

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
Consiglio Pastorale Diocesano di domenica 14 novembre 2021

Verbale

Luogo: Centro Pastorale Diocesano – Via Roma 114 – Fano (PU)

Presenti: il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig.ra Giovanna Battistelli, Sig. Carlo diacono Berloni, Don Marzio Berloni, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Sig. Pietro diacono Cappelli, Sig.ra Lara Esposti, Don Filippo Fradelloni, Sig. Ettore Fusaro (in collegamento da Tirana), Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Laura Giombetti, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig. Giovanni Guiducci, Don Giuseppe Marini, Sig.ra Roberta Mei, Sig. Andrea Paoloni, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Carlo Tavani, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi.

Sig.ra Francesca Esposito (in sostituzione Sig. Giancarlo Cascioli)
Sig. Gabriele Darpetti, Sig.ra Michela Pagnini (invitati come membri dell'Equipe diocesana per il Sinodo)

Assenti: Sig. Luigi Britto, Don Steven Carboni, Don Alessandro Carpignoli, P. Gianfranco Casagrande, Sig. Giancarlo Cascioli, Sig.ra Rosella Di Sante, Sig. Lucio diacono Dotallevi, Suor Ida Cristina Puledda, Sig. Giordano Zenobi.

L'incontro si apre con la preghiera presieduta dal Vicario Generale don Marco Presciutti, caratterizzata dall'invocazione allo Spirito, il testo della liturgia del giorno e un passaggio del messaggio di Papa Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri.

Segue l'introduzione ai lavori da parte del Vescovo Armando attraverso la riflessione sul quarto capitolo della sua Lettera pastorale (vedi pagg. 21-22) che ha per oggetto la speranza. In un tempo come quello attuale così complesso, in continuo cambiamento, colmo di incertezze in ogni ambito del vivere civile, sociale ed ecclesiale, la comunità cristiana è chiamata ad "accogliere il presente così com'è" aprendo i cuori alla speranza senza piangersi addosso. In fondo, continua il Vescovo, la storia della Chiesa evidenzia che questi non sono i tempi più difficili e ricorda che "le stelle brillano quando la notte è più buia". Forse questo è anche un tempo di santità nella vita ordinaria dove "nelle situazioni senza sbocco, nella notte... i cristiani sono là, saldi nella speranza, amichevoli e nella calma. Reggendo i colpi insieme...". Anche se siamo minoranza, sperare "comporta imparare a guardare al futuro con occhi ottimisti, a sognare un mondo diverso". E la riflessione del Papa conferma: "... la Chiesa ha sempre avuto delle difficoltà, attraversa sempre delle crisi, perché è viva: le cose vive entrano in crisi. Solo i morti non entrano in crisi...". In conclusione il Vescovo ricorda la riflessione di Madre Speranza sul seme che non solo marisce ma affronta un lungo processo che lo porta a diventare pane profumato per tutti, un cammino a cui siamo chiamati tutti, insieme.

Si passa quindi al secondo punto all'Ordine del Giorno riguardante l'approvazione del verbale della seduta precedente: Roberta Mei introduce specificando che si tratta di un testo piuttosto

articolato in quanto riferito al CPD residenziale di giugno e relativi documenti. Daniele Savelli fa notare che le sintesi dei gruppi relativi al 19 giugno in effetti non sono omogenee, alcune presentano i nomi dei partecipanti altre no. Viene chiarito che si tratta delle prime versioni condivise dai referenti, successivamente rielaborate e pubblicate nel fascicolo “Sintesi del Cammino di Ascolto a cura del Consiglio Pastorale Diocesano in dialogo con gli Uffici Pastoralis in continuità con la Lettera pastorale del Vescovo Armando”. Non essendoci altre osservazioni, il testo viene approvato all’unanimità.

Successivamente si apre lo spazio dedicato alla comunicazione di alcuni membri dimissionari. Roberta Mei si fa portavoce di Luigi Britto che avrebbe voluto condividere in assemblea la sua richiesta di dimissioni per motivi familiari. Purtroppo, proprio nel pomeriggio, si è presentata una emergenza che ne ha impedito la presenza. L’assemblea esprime solidarietà e vicinanza alla sua famiglia.

Vista invece la sua presenza, Lara Esposti viene invitata a comunicare direttamente all’assemblea la situazione che l’ha portata a rimettere il suo mandato. Lara riferisce della sua elezione al Consiglio comunale di Fossombrone nell’ultima tornata elettorale: in analogia con quanto stabilito all’art. 6 dallo Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale (approvato *ad experimentum* dal Vescovo il 1 dicembre 2019), tale incarico non risulta compatibile con l’essere membro del Consiglio Pastorale. Lara evidenzia nel contempo anche la contraddizione di dover scegliere tra l’impegno di credente nell’ambito della politica e il far parte di organi di partecipazione ecclesiale. Si apre pertanto un articolato e prezioso confronto in assemblea. Viene infatti sottolineata la necessità di valutare il caso come Consiglio Pastorale Diocesano in vista di possibili future situazioni analoghe che si potrebbero presentare anche nelle altre città principali della diocesi e definire insieme criteri univoci.

Don Marco Presciutti evidenzia nel criterio di incompatibilità il rischio di marginalizzare chi si impegna cristianamente in ambito politico, servizio così prezioso e invocato dalla stessa Chiesa. Il Vescovo ricorda l’esempio di alcuni ministri straordinari della comunione che, coinvolti nelle campagne elettorali, si autosospendono e poi eventualmente rientrano.

A tal proposito Don Francesco Pierpaoli richiama anche l’esperienza dell’Azione Cattolica. Laura Giombetti conferma come da sempre in AC gli incarichi politici non sono compatibili con cariche associative. La motivazione si fonda sul fatto che il ruolo politico implica necessariamente una scelta di parte e una precisa esposizione; questo non fa venir meno l’appartenenza e il confronto ecclesiale ma non con impegni di responsabilità per non sommare i ruoli “esposti”. Questo anche per una maggiore libertà e “protezione” di chi opera in politica. Don Filippo Fradelloni ribadisce quanto già evidenziato in sede di discussione della bozza dello statuto (sostenendo quanto poi definito all’art. 6): nelle piccole città, dove tutti si conoscono, l’impegno in politica rischia di essere molto diviso anche all’interno della comunità cristiana. Pertanto occorre prudenza e chiarezza. Per questo la posizione dell’AC è da preferire. Tonelli Simone sostiene che non si tratta di una questione personale ma di criteri di fondo: occorre evitare confusioni ed eccezioni nella consapevolezza che il servizio del cristiano non è esclusivo all’interno della comunità e il servizio nella vita civile è al pari di ogni altro. Per cui occorre ringraziare Lara per il servizio che andrà a fare alla sua città e non è un problema se non sarà più nel Consiglio. Don Matteo Pucci ribadisce che comunque le relazioni permangono ed è positivo continuare il dialogo non dall’interno del CPD ma con il CPD. Inoltre è necessario chiarire bene la tipologia delle cariche incompatibili. Annamaria Bernabucci concorda e ringrazia Lara per il suo impegno in città auspicando che questo sia alimentato dalla relazione con i fratelli della comunità cristiana. Don Francesco Pierpaoli ricorda la fatica della zona di Fossombrone nell’esprimere la terza presenza in CPD e forse

questa situazione provoca una riflessione sul coinvolgimento di tutto il suo territorio e di altre disponibilità. Il Vescovo propone anche una riflessione previa alla campagna elettorale e riconosce saggia la posizione dell'AC. Don Marco Presciutti in conclusione ribadisce che occorre rispettare quanto espresso dallo statuto ma anche precisare meglio i ruoli politici incompatibili per evitare il rischio di trasmettere un senso di demonizzazione e disinteresse riguardo l'impegno politico. Anche don Matteo Pucci propone di dettagliare meglio il dettato dell'art.6 che viene riletto insieme e che comunque fa parte di uno statuto *ad experimentum*, oggetto di necessari aggiornamenti in base all'esperienza in atto.

Al termine del confronto si chiede ad Annamaria Bernabucci e a Daniele Savelli, insieme al Vicario don Alessandro Carpignoli (assente), di riprendere queste riflessioni e provare ad individuare altre disponibilità per il CPD nella logica di valorizzare tutta la realtà della zona. Si passa poi al terzo caso di dimissioni presentate da Rosella Di Sante (assente) per "motivi personali". Don Francesco Pierpaoli riferisce brevemente il suo dialogo con Rosella mentre don Giuseppe Marini riporta la situazione della parrocchia di Torrette. Simone Tonelli fa notare come le problematiche siano articolate e complesse andando a toccare la "distanza" tra le indicazioni diocesane e la vita parrocchiale. Don Francesco Pierpaoli evidenzia che questi disagi riguardano tanti di noi e occorre trovare il modo di sostenersi. Roberta Mei sottolinea che comunque occorre prestare ascolto e sentirsi provocati per fare chiarezza, riconoscendo però che non è questa la sede opportuna. Il Vescovo esprime la sua lettura del contesto e al termine si rende disponibile al dialogo personale pur non pensando di accettarne le dimissioni. Prima di affrontare il quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno, viene data la parola a Ettore Fusaro per presentarsi come nuovo responsabile di Caritas diocesana (in collegamento da Tirana dove segue progetti per Caritas italiana).

Si apre quindi la parte dedicata alle "prospettive e proposte per il cammino sinodale diocesano e programmazione" con l'illustrazione da parte di don Francesco Pierpaoli e l'ausilio di Michela Pagnini, della sezione del sito diocesano appositamente predisposta in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali. Con l'occasione si sottolinea come la "comunicazione" sia un elemento da curare con attenzione per un percorso sinodale capace di ascoltare linguaggi diversi, vivere relazioni autentiche, superare la logica della "riunione", trovare i "luoghi" giusti per condividere. Il sito diocesano diventa quindi uno strumento importante, un punto comune dove incontrarsi, mantenersi aggiornati, camminare insieme. Vengono pertanto proiettate le pagine web del sito diocesano "speculari" al sito della Conferenza Episcopale Italiana dedicata al sinodo. Ci si sofferma quindi sulla sezione "strumenti" in cui sono disponibili diversi materiali, in particolare il Documento Preparatorio e il Vademecum che è bene conoscere. Si trovano inoltre delle schede di lavoro per i gruppi sinodali, frutto di una prima rielaborazione a cura della equipe diocesana per il sinodo, che ha sintetizzato le schede ricevute dai nostri referenti diocesani (Giovanni Santarelli e Roberta Mei) da parte del "Gruppo di coordinamento nazionale del cammino sinodale delle diocesi che sono in Italia". Il tutto per far partire il percorso sinodale in diocesi dopo l'inaugurazione ufficiale del 17 ottobre 2021. A tal punto vengono brevemente presentate le singole schede da parte di chi ne ha curato la sintesi.

Si inizia con Roberta Mei che presenta il Documento Preparatorio e il Vademecum pubblicati dal Sinodo dei Vescovi nel settembre 2021 (vedi: <https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/11/Scheda-Sinodale-Sintesi-documento-preparatorio.pdf>).

Si sottolineano alcuni passaggi: "Se l'ascolto è il metodo del processo sinodale e il discernimento è il suo scopo, la partecipazione è il suo percorso", vengono elencati i Dieci Nuclei Tematici, si ribadisce che non è necessario "fare tutto" ma scegliere quello che si

ritiene utile da fare con profondità. Inoltre si sottolinea come l'esperienza e i materiali del percorso diocesano degli ultimi anni siano particolarmente preziosi e propedeutici per vivere e ampliare il percorso di ascolto.

Segue don Francesco Pierpaoli che, dopo aver letto il n. 32 del Documento Preparatorio, illustra la scheda delle "indicazioni metodologiche" (vedi: <https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/11/Scheda-Sinodale-INDICAZIONI-METODOLOGICHE-PER-DIOCESI-PARROCCHIE-E-REFERENTI-NEL-PRIMO-ANNO-DEL-CAMMINO-SINODALE-20212022.pdf>).

Viene ricordato di sensibilizzare le comunità all'accoglienza di questi materiali in continuità a quanto già fatto in questi anni, della Lettera pastorale Vescovo e del documento allegato "Sintesi del cammino di Ascolto" dove vi sono già proposte di "trasformazioni e innovazioni". Si sottolinea l'attuazione di uno "stile ecclesiale integrato, integrale e inclusivo", il metodo dei "gruppi sinodali" che lavorano secondo delle "schede guida" diversificate in base alla tipologia dei componenti, il coinvolgimento di tutti, l'integrazione nella vita ordinaria delle comunità. Si comunica che sono stati indicati dal Vescovo sia i referenti diocesani sia l'equipe diocesana per il sinodo formata dalla Segreteria del CPD, dai responsabili delle quattro Aree Pastorali, dalla Segreteria Pastorale.

Si inizia poi a considerare le cinque schede esemplificative di ascolto proposte dalla CEI e rielaborate in diocesi. Giovanni Santarelli presenta quella rivolta all'ascolto "delle voci di tutti" (vedi: <https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/11/Scheda-Sinodale-SPUNTI-PER-UN-PERCORSO-DI-ASCOLTO-SINODALE.pdf>), evidenziando la necessità di ricordare i diversi livelli di partecipazione per allenarsi a questa metodologia. In particolare si sottolinea che la scheda è una traccia di ascolto "libera" rivolta anche a singole persone che si possono incontrare nei luoghi della vita quotidiana, per dare carne ad una "Chiesa casa di tutti".

Michela Pagnini illustra la scheda rivolta all'ascolto "degli uffici pastorali diocesani" (vedi: <https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/11/Scheda-Sinodale-SCHEDE-ESEMPLIFICATIVE-PER-UN-PERCORSO-DI-CONSULTAZIONE-SINODALE-CON-GLI-UFFICI-DIOCESANI.pdf>) evidenziando che il modello è quello della rete tra ambiti e territori differenti. In tale contesto gli uffici sono chiamati a contribuire alla realizzazione di una pastorale integrata, elementi su cui già si è cominciato a lavorare nel giugno scorso.

Vista l'ora tarda, non sono state presentate le schede esemplificative per l'ascolto "degli ambienti di vita" (a cura di Gabriele Darpetti), "degli organismi di partecipazione ecclesiale" (a cura di don Steven Carboni), "nelle parrocchie e comunità pastorali" (a cura di don Matteo Pucci), consultabili comunque al link: <https://www.fanodiocesi.it/sinodo-strumenti/>.

Si è così dedicata l'ultima parte dell'incontro al confronto su come procedere nei prossimi mesi per attuare in diocesi il cammino sinodale alla luce delle indicazioni pervenute dalla CEI. Non c'è niente di definito ma occorre fare discernimento insieme sui tempi e sulle modalità di attuazione nelle varie realtà della diocesi. Emergono pertanto diverse considerazioni e domande.

Don Marco Presciutti ritiene che sia fondamentale chiarire come identificare i gruppi sinodali, sia nelle parrocchie sia nella realtà degli uffici, auspicando che nelle parrocchie ce ne siano diversi a seconda dei gruppi tematici e dei componenti. Inoltre evidenzia il tema di come fare sintesi omogenee tra gruppi diversi. Rileva che, per partire bene, occorre chiarire tanti elementi sia in questa sede sia in Consiglio Presbiterale. Don Giuseppe Marini pone la questione del numero dei gruppi sinodali da costituire, di chi li individua e li convoca. Laura Giombetti evidenzia la necessità di indicazioni di lavoro non troppo strutturate e nello stesso tempo "leggere" mentre le schede appena presentate sono troppo complesse e rischiano di non essere efficaci. È bene approfondire tutto questo materiale ma occorre anche semplificarlo per rendere fattibile il lavoro delle parrocchie che possono avere campo libero

nel scegliere poi le aree tematiche su cui ritengono di lavorare. Per la costituzione dei gruppi sinodali occorrono indicazioni precise. Vista la diversità delle parrocchie è a livello di Consiglio Pastorale Parrocchiale che occorre capire quali e quanti gruppi fare, chi coinvolgere nel territorio. Servono obiettivi chiari e indicazioni semplici.

Il Vescovo ricorda che “tutto è possibile ma qualcosa è necessario”: gruppi sinodali di catecumeni, scout, cl, gruppi di preghiera, politici per ascoltare e superare i pregiudizi.

Annamaria Bernabucci evidenzia che potrebbero essere gruppi sinodali le commissioni interne al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Carlo Berloni ricorda che non partiamo da zero e propone, alla luce del cammino degli ultimi anni, la valorizzazione di quello che già è avviato: i Consigli Pastoral Parrocchiali, le Vicarie, i Gruppi Laici, le omunità pastorali. Saranno loro a discernere come attualizzare nel proprio territorio queste indicazioni. Così come gli Uffici pastorali che lavorano già per Aree. Gabriele Darpetti evidenzia la necessità di attivare gruppi di consultazione anche con non credenti e in vari ambiti della società civile per comprendere come la Chiesa è percepita nel mondo dell'economia, della politica, della scuola. I Consigli Pastoral Parrocchiali e Zonali possono discernere come procedere nel proprio territorio anche in questa prospettiva. Simone Tonelli conferma l'opportunità di attivarsi anche a livello di comunità pastorali cercando di coinvolgere persone nuove. Don Matteo Pucci, riferendosi alla scheda che doveva presentare, evidenzia l'importanza di promuovere più gruppi possibili, l'esigenza nel complesso di affrontare tutti i nuclei tematici, la presenza già di uno schema di incontro semplice e chiaro. Afferma che al momento non si comprende a chi inviare le sintesi di ogni gruppo e che serve un coordinamento. Francesca Esposto conferma che nella CDAL si possono prevedere diversi gruppi di lavoro come occasione di conoscenza e scambio. Pietro Cappelli, in base anche ad esperienze recenti, riporta il desiderio di continuare il cammino di ascolto da parte di tanti. Ritiene necessario sia ascoltare ambiti diversi dalla Chiesa, sia dare spazio all'ascolto all'interno delle comunità. Don Giuseppe Marini pone ulteriori domande relative alla composizione dei gruppi consultazione. Don Marco Presciutti ribadisce la necessità di indicazioni comuni e di prevedere in ogni parrocchia un coordinatore dei vari gruppi sinodali.

Nel cercare di fare una sintesi, don Francesco Pierpaoli sottolinea che “l'ordinario è un buon binario”: nel cammino ordinario serve però chi ne evidenzia gli elementi straordinari. I Consigli Parrocchiali Pastoral saranno responsabilizzati nell'individuazioni dei gruppi sinodali nel territorio e dei loro facilitatori, designando un referente al proprio interno. I Vicari sono chiamati ad accompagnare le parrocchie in questo percorso. L'assemblea pastorale del 20 marzo 2022 è una possibile tappa all'interno del cammino sinodale.

Essendo ormai l'ora tarda, l'incontro si conclude con la preghiera della “I Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi” istituita dalla CEI (18 novembre 2021) in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale voluta dal Consiglio d'Europa.

Nota: le indicazioni emerse in assemblea sono successivamente confluite nel vademecum diocesano disponibile in forma cartacea e al link:

<https://www.fanodiocesi.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/01/Sinodo-vademecum-WEB.pdf>